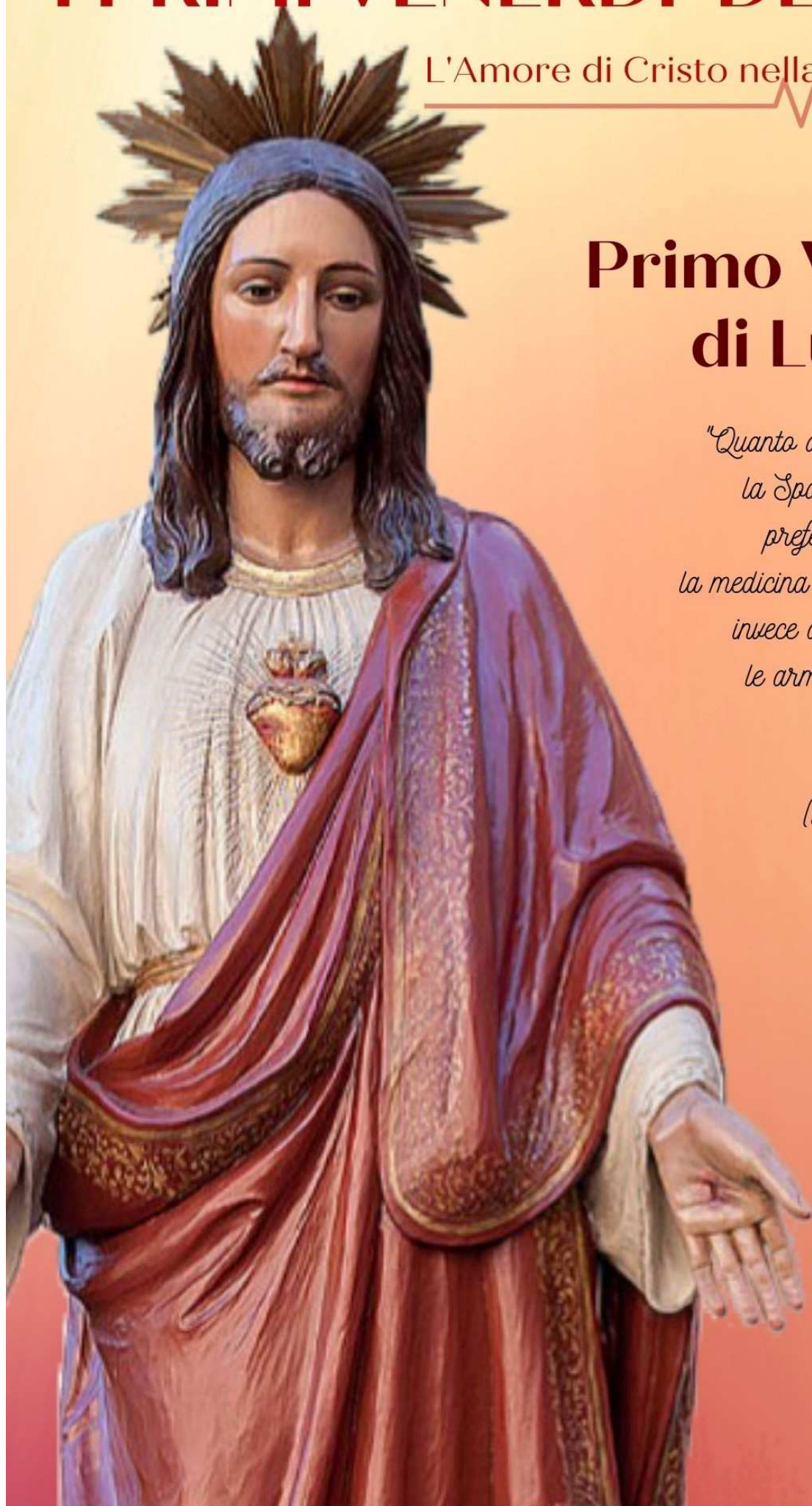


I PRIMI VENERDI' DEL MESE

L'Amore di Cristo nella Vita della Chiesa



Primo Venerdì di Luglio

*"Quanto al tempo presente,
la Sposa di Cristo
preferisce usare
la medicina della misericordia
invece di imbracciare
le armi del rigore."*

(Papa Giovanni XXIII)

Venerdì

2

Luglio 2021



Parrocchia
SACRO CUORE

Comunità Fede, Amore, Carità - 52082/10

PRIMI VENERDÌ AL SACRO CUORE DI GESÙ

*L'Amore di Cristo
nella vita della Chiesa*

ADORAZIONI EUCARISTICHE
ACCOMPAGNATI DAL MAGISTERO DEI PAPI

**“QUANTO AL TEMPO PRESENTE,
LA SPOSA DI CRISTO
PREFERISCE USARE
LA MEDICINA DELLA MISERICORDIA
INVECE DI IMBRACCIARE
LE ARMI DEL RIGORE.”.**

1° venerdì di Luglio

Papa Giovanni XXIII

CANTO DI ESPOSIZIONE

TI LODERÒ, TI ADORERÒ, TI CANTERÒ

Vivi nel mio cuore da quando ti ho incontrato
sei con me, o Gesù.

Accresci la mia fede perché io possa amare
come te, o Gesù.

**Rit. Per sempre io ti dirò il mio grazie
e in eterno canterò:
Ti loderò, ti adorerò, Ti canterò che sei il mio Re**

**Ti loderò, ti adorerò Benedirò soltanto te
Chi è pari a te Signor
Eterno amore sei
Mio Salvator risorto per me.
Ti adorerò, Ti canterò che sei il mio Re
Ti loderò, ti adorerò Benedirò soltanto te.**

Nasce in me, Signore il canto della gioia.
Grande sei, o Gesù!
Guidami nel mondo se il buio è più profondo.
Splendi tu, o Gesù!

ESPOSIZIONE EUCARISTICA

Il ministro, indossa il camice o la cotta e la stola di colore bianco e il piviale. Quando il popolo si è radunato, si esegue un canto, il ministro si reca all'altare. Se il Sacramento non si conserva sull'altare dell'esposizione, il ministro lo va a prelevare a suo luogo, indossando il velo omerale bianco. Fatta l'esposizione, il ministro incensa il Sacramento.

Il ministro dice:

**Sia lodato e ringraziato ogni momento,
il santissimo e divinissimo Sacramento
Gloria al Padre...**

Dopo qualche attimo di silenzio, il ministro insieme all'assemblea leggono la preghiera di adorazione del mese. Quindi il ministro torna alla sede. Si resta in silenzio adorante per qualche minuto, quindi si procede alla lettura della Parola di Dio.

PREGHIERA DI ADORAZIONE

(Beato Charles de Foucauld)

Signore mio Gesù,
voglio amare tutti coloro che tu ami.
Voglio amare con te la volontà del Padre.
Non voglio che nulla separi il mio cuore dal tuo,
che qualcosa sia nel mio cuore
e non sia immerso nel tuo.
Tutto quel che vuoi io lo voglio.
Tutto quel che desideri io lo desidero.
Dio mio, ti do il mio cuore,
offrilo assieme al tuo a tuo Padre,
come qualcosa che è tuo e che ti è possibile offrire,
perché esso ti appartiene.
Amen

Adorazione silenziosa

PAROLA DI DIO

Dagli Atti degli Apostoli *(At 3,1-8)*

Un giorno Pietro e Giovanni salivano al tempio per la preghiera verso le tre del pomeriggio.

Qui di solito veniva portato un uomo, storpio fin dalla nascita e lo ponevano ogni giorno presso la porta del tempio detta «Bella» a chiedere l'elemosina a coloro che entravano nel tempio.

Questi, vedendo Pietro e Giovanni che stavano per entrare nel tempio, domandò loro l'elemosina.

Allora Pietro fissò lo sguardo su di lui insieme a Giovanni e disse: «Guarda verso di noi».

Ed egli si volse verso di loro, aspettandosi di ricevere qualche cosa. Ma Pietro gli disse: «Non possiedo né argento né oro, ma quello che ho te lo do: nel nome di Gesù Cristo, il Nazareno, cammina!».

E, presolo per la mano destra, lo sollevò.

Di colpo i suoi piedi e le caviglie si rinvigorirono e balzato in piedi camminava; ed entrò con loro nel tempio camminando, saltando e lodando Dio.

Dal discorso di Sua Santità Giovanni XXIII in occasione della solenne apertura del Concilio Ecumenico Vaticano II

(11 ottobre 1962)

Vediamo infatti, nel succedersi di un'età all'altra, che le incerte opinioni degli uomini si contrastano a vicenda e spesso gli errori svaniscono appena sorti, come nebbia dissipata dal sole. Non c'è nessun tempo in cui la Chiesa non si sia opposta a questi errori; spesso li ha anche condannati, e talvolta con la massima severità.

Quanto al tempo presente, la Sposa di Cristo preferisce usare la medicina della misericordia invece di imbracciare le armi del rigore; pensa che si debba andare incontro alle necessità odierne, esponendo più chiaramente il valore del suo insegnamento piuttosto che condannando. Non perché manchino dottrine false, opinioni, pericoli da cui premunirsi e da avversare; ma perché tutte quante contrastano così apertamente con i retti principi dell'onestà, ed hanno prodotto frutti così letali che oggi gli uomini sembrano cominciare spontaneamente a riprovarle, soprattutto quelle forme di esistenza che ignorano Dio e le sue leggi, riponendo troppa fiducia nei progressi della tecnica, fondando il benessere unicamente sulle comodità della vita. Essi sono sempre più consapevoli che la dignità della persona umana e la sua

naturale perfezione è questione di grande importanza e difficilissima da realizzare. Quel che conta soprattutto è che essi hanno imparato con l'esperienza che la violenza esterna esercitata sugli altri, la potenza delle armi, il predominio politico non bastano assolutamente a risolvere per il meglio i problemi gravissimi che li tormentano.

Così stando le cose, la Chiesa Cattolica, mentre con questo Concilio Ecumenico innalza la fiaccola della verità cattolica, vuole mostrarsi madre amorevolissima di tutti, benigna, paziente, mossa da misericordia e da bontà verso i figli da lei separati. All'umanità travagliata da tante difficoltà essa dice, come già Pietro a quel povero che gli aveva chiesto l'elemosina: "Non possiedo né argento né oro, ma quello che ho te lo do: nel nome di Gesù Cristo, il Nazareno, cammina!". In altri termini, la Chiesa offre agli uomini dei nostri tempi non ricchezze caduche, né promette una felicità soltanto terrena; ma dispensa i beni della grazia soprannaturale, i quali, elevando gli uomini alla dignità di figli di Dio, sono di così valida difesa ed aiuto a rendere più umana la loro vita; apre le sorgenti della sua fecondissima dottrina, con la quale gli uomini, illuminati dalla luce di Cristo, riescono a comprendere a fondo che cosa essi realmente sono, di quale dignità sono insigniti, a quale meta devono tendere; infine, per mezzo dei suoi figli manifesta ovunque la grandezza della carità cristiana, di cui null'altro è più valido per estirpare i semi delle discordie, nulla più efficace

per favorire la concordia, la giusta pace e l'unione fraterna di tutti.

Questa sollecitudine della Chiesa nel promuovere e tutelare la verità deriva dal fatto che, secondo il piano di Dio, "il quale vuole che tutti gli uomini siano salvati e arrivino alla conoscenza della verità", senza l'aiuto dell'intera dottrina rivelata gli uomini non possono pervenire ad una assoluta e saldissima unità degli animi, cui sono collegate la vera pace e l'eterna salvezza.

Purtroppo tutta la comunità dei cristiani non ha ancora pienamente e perfettamente raggiunto questa visibile unità nella verità. La Chiesa Cattolica ritiene suo dovere adoperarsi attivamente perché si compia il grande mistero di quell'unità che Cristo Gesù con ardentissime preghiere ha chiesto al Padre Celeste nell'imminenza del suo sacrificio; essa gode di pace soavissima, sapendo di essere intimamente unita a Cristo in quelle preghiere; di più, si rallegra sinceramente quando vede che queste invocazioni moltiplicano i loro frutti più generosi anche tra coloro che stanno al di fuori della sua compagine.

Se ben consideriamo, questa stessa unità, che Cristo impetrò per la sua Chiesa, sembra quasi rifulgere di un triplice raggio di luce soprannaturale e salvifica, a cui corrispondono: l'unità dei cattolici tra di loro, che deve essere mantenuta fermissima e brillare come esempio; poi, l'unità che consiste nelle pie preghiere e nelle ardenti speranze con cui i cristiani separati da

questa Sede Apostolica aspirano ad essere uniti con noi; infine, l'unità basata sulla stima e il rispetto verso la Chiesa Cattolica che nutrono coloro che seguono le diverse forme di religione non ancora cristiane.

A questo proposito - per quanto tutti gli uomini che nascono siano stati anch'essi redenti nel sangue di Cristo - c'è veramente da dolersi che tuttora gran parte del genere umano non partecipi ancora di quelle fonti di grazia soprannaturale che ci sono nella Chiesa Cattolica. Ne deriva che alla Chiesa Cattolica, la cui luce illumina tutte le cose e la cui forza di unità soprannaturale ridonda a vantaggio di tutta la comunità umana, si applicano perfettamente queste belle parole di San Cipriano: "Perfusa di luce, la Chiesa del Signore diffonde i suoi raggi sul mondo intero; è però un'unica luce che viene irradiata dovunque, né viene scissa l'unità del corpo. Estende i suoi rami su tutta la terra per il copioso rigoglio, espande a profusione i rivoli che scaturiscono con abbondanza; ma è unico il capo e unica l'origine e unica la madre fertile per le fortunate fecondità: da lei siamo partoriti, siamo nutriti dal suo latte, siamo vivificati dal suo spirito.

SALMO RESPONSORIALE *(dal Salmo 13)*

R. Attingeremo con gioia alle sorgenti della salvezza.

Fino a quando nell'anima mia addenserò pensieri,
tristezza nel mio cuore tutto il giorno?

Fino a quando su di me prevarrà il mio nemico? **R.**

Guarda, rispondimi, Signore, mio Dio,
conserva la luce ai miei occhi,
perché non mi sorprenda il sonno della morte,
perché il mio nemico non dica: «L'ho vinto!»
e non esultino i miei avversari se io vacillo. **R.**

Ma io nella tua fedeltà ho confidato;
esulterà il mio cuore nella tua salvezza,
canterò al Signore, che mi ha beneficato. **R.**

Adorazione silenziosa

Misericordias Domini in aeternum cantabo. (x2)

Ti lodiamo e ti benediciamo Signore Gesù! Dinnanzi a questo trono, insieme agli angeli, e ai santi, vogliamo cantare il nostro Santo, Santo, Santo, per esaltare la tua maestà e per renderti grazie! Quanto ami i tuoi figli, quanto ami la tua Chiesa, nessuno di noi può sentirsi escluso dal tuo grande ed immenso Amore. Purtroppo Gesù c'è chi resta freddo ed insensibile dinnanzi a te, dubita e continua ad allontanarsi. Per tutti questi fratelli e queste sorelle vogliamo pregare, ciascuno di noi conosce volti, nomi, situazioni, di uomini e donne che non riescono a sentire e gustare il tuo Amore, ecco, vogliamo in questo momento con la nostra preghiera metterli tutti nel tuo Cuore, immergerli in questo grande oceano d'Amore e di Misericordia. Abbracciali, custodiscili, rinnovali, illuminali.

“Non possiedo né argento né oro, ma quello che ho te lo do: nel nome di Gesù Cristo, il Nazareno, cammina!”. Questo siamo noi Signore Gesù, non abbiamo né oro, né argento; possiamo essere più o meno ricchi di beni materiali, ma la vera ricchezza che vogliamo e dobbiamo possedere sei Tu, il tuo Amore, la tua Misericordia, i tuoi Talenti, che dobbiamo usare, spendere, donare, investire in una società, in un mondo paralizzato,

bloccato dall'odio, dalla ignoranza, dall'irrazionalità, dalla malvagità, dall'avarizia. Siamo qui Gesù, riempici di te, e come i due apostoli rendici strumenti nelle tue mani, rendici mezzi, canali di grazia, di amore, di gioia, di speranza, di luce, affinché gli uomini e le donne del nostro tempo ritrovino la gioia della fede.

Canone

“la Sposa di Cristo preferisce usare la medicina della misericordia invece di imbracciare le armi del rigore”. Quanto sono vere queste parole Gesù. Noi siamo la tua Chiesa, la tua Sposa, pronta, qui dinnanzi a te per accogliere il tuo Amore, e per rendersi disponibile a raggiungere quanti non ti conoscono perché giacciono paralizzati dinnanzi alle porte del Tempio, paralizzati dalle false ideologie, dall'odio, da ferite, che non gli permettono di vivere e gustare la gioia della comunione e della Comunità. Ecco Gesù, siamo pronti, siamo qui per te, mandaci da loro, per donare la speranza, per donare un sorriso, per donare la gioia, per donare la vita, per donare te che sei l'Amore.

Canone

“Attingeremo con gioia alle sorgenti della salvezza” che bello Gesù essere qui, dinnanzi a te, come dinnanzi ad un oceano di grazia, come dinnanzi ad un fiume di Amore di piena, come dinnanzi a una Cascata di Misericordia. Ecco Gesù, questo è il

tuo Cuore aperto, questo ha fatto quella lancia trapassandolo, e noi a piene mani, vogliamo attingere con gioia a questa sorgente, per dissetarci, e per poter dissetare. Solo attingendo a te, solo lasciandoci riempire da te possiamo raggiungere i fratelli che non ti conoscono e vivono lontani, dove è solo calura, arsura. Vogliamo riportare la freschezza del tuo Amore in quei cuori inariditi. Rendici Canali della tua infinita Misericordia.

Canone

Adorazione silenziosa

BENEDIZIONE

Al termine dell'adorazione, il sacerdote o il diacono si accosta all'altare, genuflette e s'inginocchia e si canta il Tantum ergo o un altro canto eucaristico. Frattanto il ministro genuflesso incensa il santissimo Sacramento.

Tantum ergo sacramentum
veneremur cernui
et antiquum documentum
novo cedat ritui.
Praestet fides supplementum
sensuum defectui.
Genitori genitoque
laus et jubilatio
salus, honor, virtus quoque
sit et benedictio.
Procedenti ab utroque
compar sit laudatio. Amen.»

Poi il ministro si alza e dice:

Preghiamo.

Dopo una breve pausa di silenzio, prosegue:

O Dio, che nel mistero eucaristico
ci hai dato il pane vero disceso dal cielo,
fa' che viviamo sempre in te
con la forza di questo cibo spirituale
e nell'ultimo giorno risorgiamo gloriosi alla vita eterna.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Detta l'orazione, il sacerdote o il diacono indossa il velo omerale bianco, prende l'ostensorio e fa con il Sacramento il segno di croce sul popolo, senza dire nulla.

REPOSIZIONE

Terminata la benedizione, il sacerdote o il diacono concludono con le acclamazioni.

Dio sia benedetto

Benedetto il Suo Santo Nome

Benedetto Gesù Cristo vero Dio e vero uomo

Benedetto il nome di Gesù

Benedetto il Suo Sacratissimo Cuore

Benedetto il Suo preziosissimo Sangue

Benedetto Gesù nel Santissimo Sacramento dell'altare

Benedetto lo Spirito Santo Paraclito

Benedetta la gran Madre di Dio Maria Santissima

Benedetta la Sua Santa e Immacolata Concezione

Benedetta la Sua gloriosa Assunzione

Benedetto il nome di Maria Vergine e Madre

Benedetto San Giuseppe Suo castissimo sposo

Benedetto Dio nei Suoi angeli e nei Suoi santi.

Terminate le acclamazioni durante un canto adatto si ripone il Sacramento nel tabernacolo e genuflette. Quindi il ministro si ritira.

CANTO FINALE

SALVE REGINA

Salve, Regína,
Mater misericórdiae,
vita, dulcédo et spes nostra, salve.
Ad te clamámus,
éxsules filii Evae.
Ad te suspirámus geméntes et flentes
in hac lacrimárum valle.
Eia ergo, advocáta nostra,
illos tuos misericórdes óculos
ad nos convérte.
Et Iesum, benedíctum fructum
ventris tui,
nobis, post hoc exsílium, osténde.
O clemens, o pia, o dulcis Virgo María!

CONSACRAZIONE al SACRO CUORE di GESÙ

O Gesù dolcissimo, o Redentore del genere umano,
riguarda a noi umilmente prostrati innanzi a Te.

Noi siamo tuoi, e tuoi vogliamo essere;
e per vivere a Te più strettamente congiunti,
ecco che ognuno di noi, oggi spontaneamente
si consacra al tuo sacratissimo Cuore.

Molti, purtroppo, non ti conobbero mai;
molti, disprezzando i tuoi comandamenti, ti ripudiarono.

O benignissimo Gesù,
abbi misericordia e degli uni e degli altri
e tutti quanti attira al tuo sacratissimo Cuore.

O Signore, sii il Re non solo dei fedeli
che non si allontanarono mai da Te,
ma anche di quei figli prodighi che ti abbandonarono;
fa' che questi, quanto prima, ritornino alla casa paterna,
per non morire di miseria e di fame.

Sii il Re di coloro che vivono nell'inganno e nell'errore,
o per discordia da Te separati;
richiamali al porto della verità, all'unità della fede,
affinché in breve si faccia un solo ovile sotto un solo pastore.

Largisci, o Signore,
incolumità e libertà sicura alla tua Chiesa,
concedi a tutti i popoli la tranquillità dell'ordine.

Fa' che da un capo all'altro della terra
risuoni quest'unica voce:
Sia lode a quel Cuore divino, da cui venne la nostra salute;
a lui si canti gloria e onore nei secoli dei secoli.

Amen.